



BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



«Che batticuore cantare davanti agli amici»

Luca Carboni termina all'Europa Auditorium lo 'Sputnik Tour'. Ospite speciale Giorgio Poi

PALAESTRAGON

Tutte le sfumature della notte con gli Ex-Otago



IL FIL ROUGE del live è l'oscurità che cala dopo il tramonto come da titolo del tour 'Cosa fai questa notte?'. Quella odierna gli Ex-Otago la trascorreranno con i fan che li attendono al PalaEstragon dalle 21 con una scaletta che ruota attorno agli ultimi due album, 'Corochinato', cantato per la prima volta dal vivo, e 'Marassi'. Accanto alle hit più ballerine come 'Tutto bene' e 'Cinghiali incazzati', i cinque ragazzi genovesi non dimenticano l'impegno per un oggi lacerato da mille insidie, tra cui quelle ambientali, come ricordano i megaschermi che rimandano immagini di disastri naturali e scempi ecologici. «Troppe manifestazioni e cortei, è ora di fare qualcosa di concreto», suggeriscono. In mezzo, tante 'otagate', come chiamano le sorprese alla loro maniera, vedi il count-down alla fine della prima parte con corredo di stelle filanti come a ogni Capodanno che si rispetti.

di ANDREA SPINELLI

«QUANDO ho cominciato io, in sala di registrazione non c'erano neppure i computer», ammette Luca Carboni parlando della rivoluzione sonora raccontata dallo show con cui plana stasera alle 21 all'Europa Auditorium per mettere la parola fine alla tranche teatrale di questo fortunato *Sputnik Tour*. «La musica è cambiata tantissimo e nei 35 anni di canzoni che racconto sul palco assieme ad Antonello Giorgi, batteria, Ignazio Orlando, basso, Mauro Patelli e Vinces Pastano, chitarre, Fulvio Ferrari Biguzzi, tastiere, c'è davvero un mondo».

I teatri sono tutti uguali o l'Europa Auditorium è più uguale degli altri?

«Da anni non facevo tour teatrali

VERSIONE SOFT

«Rispetto ai club abbiamo ammorbidito gli arrangiamenti e aggiunto qualche ballata»

e questo cammino mi ha portato su palcoscenici dove non ero mai stato prima come il Nuovo di Udine o il Vittorio Emanuele di Messina, ma, al di là della scoperta, l'emozione di suonare a casa è sicuramente particolare; quello nella tua città è sempre il concerto più bello se viene bene, ma anche il più difficile perché sai di avere davanti amici che ti conoscono da una vita e che possono quindi spendere su di te giudizi importanti».

Cosa cambia nello spettacolo rispetto alla prima parte del cammino approdata all'Estragon?

«La base è la stessa del tour nei club, anche se abbiamo cambiato un po' scaletta aggiungendo qual-



Luca Carboni termina stasera all'Europa Auditorium la tranche teatrale dello 'Sputnik Tour': «Ma sto meditando di continuare nelle arene estive»

che ballata del passato e togliendo qualche brano ritmico di oggi perché il tour è teatrale e le maschere non amano troppo che la gente balli sulle sedie. Pure gli arrangiamenti sono un po' più soft, anche se sempre elettronici. Immutata, invece, è l'energia».

Un recupero eccellente?

«Innanzitutto 'Primavera' perché, essendo questo *Sputnik Tour* un viaggio nel tempo, mi sembrava giusto ricordare i trent'anni di un album come 'Persone silenziose', che rimane uno dei più amati. Altri recuperi 'Sarà un uomo', da 'Forever', e 'Mi ami davvero', da quel 'Lu*Ca' un po' segnato dall'essere uscito nel 2001 a poche settimane dall'11 Settembre».

Sorprese?

«Quasi sicuramente all'Europa Auditorium ci sarà Giorgio Poi, romano di nascita ma residente a Bologna, che ha scritto con me

'Prima di partire'. La canteremo assieme dal vivo per la prima volta».

Il mondo dell'indie continua a guardare alla sua musica con grande interesse...

«Lo trovo un bel riconoscimento; tengo molto, infatti, a essere considerato una figura alternativa del pop italiano, uno che ha provato a starci dentro in modo un po' diverso. L'attenzione e il rispetto di una generazione di musicisti che anagraficamente potrebbero essere miei figli, sono motivo di grande orgoglio; forse ad avvicinarci è il comune desiderio di approcciare la forma canzone con un linguaggio innovativo».

Com'è stato recepito il nuovo singolo 'Ogni cosa che tu guardi' scritto assieme ad Alessandro Raina e Dario Fai- ni?

«Nonostante le tante novità presenti sul mercato in questo periodo, continua ad avere un suo spa-

TEATRO ABC

La scoperta del Free Jazz

ABC JAZZ accompagna, stasera alle 21 nel teatro di Piazza di Porta Castiglione 3, alla scoperta del Free Jazz con i curatori Guglielmo Pagnozzi ed Emiliano Pintori. La musica libera, fuori dagli schemi, che punta all'improvvisazione "totale" nacque alla fine degli anni '50 tra New York e Chicago, influenzato e legato alle battaglie sulla questione razziale di Martin Luther King e Malcom X. E sarà l'innovativo linguaggio che definirà il nuovo orientamento dei musicisti afroamericani come Ornette Coleman, Cecil Taylor, Archie Shepp, Charles Mingus e Art Ensemble of Chicago, e connoterà il linguaggio jazzistico negli Stati Uniti e in Europa fino ai giorni nostri. La performance musicale di Fabrizio Puglisi al pianoforte e Zeno de Rossi alla batteria farà vivere al pubblico in sala una vera e propria esperienza Free.

zio nelle programmazioni radiofoniche e questo è un buon segnale, perché significa che arriva al cuore, oltre che alle orecchie».

Cosa l'attende ora?

«Il disco è ancora vivo e il concerto molto apprezzato, quindi, dopo aver suonato nei club e nei teatri, siamo molto tentati di proseguire il cammino pure nei festival all'aperto».



CELEBRAZIONI

Via Saragozza 234
Bologna
Info 051 4399123
TEATROCELEBRAZIONI.IT

